Anno XXVIII — N. 355 Udine Venerdì 23 Dicembre 1910 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Associazione pel 1911 alla Patria del Friuli

L'unione tra la **Patria del Friuli** ed i Friulani è così intima e cordiale, che non sentiamo il bisogno di ripetere promesse o vanti. Noi diciamo solamente che cercheremo in corso d'anno di migliorare ancora, il nostro foglio; i Friulani sanno che manterremo la parola.

Anche pel 1911 abbiamo accettato alcune fra le numerose associazioni cumulative proposteci; e qui appiedi ne troveranno i lettori l'elenco.

Associazione alla PATRIA DEL FRIULI

Nel Regno:	per 1 anno	L. 15.—
	per sei mesi	» 7.50
	per tre mesi	» 4.—

All'Estero: associandosi presso gli uffici dove si risiede, il costo viene ad essere di circa lire **24 annue**.

Questo vale per tutti gli Stati compresi nell'unione postale: Austria, Ungheria, Germania, Rumenia, Turchia, Svizzera, Francia, Grecia, ecc.

Chi dall'estero si associa invece direttamente all'Amministrazione della Patria, paga L. **32** : semestre e trimestre in proporzione.

Dirigere i vaglia: **Amministrazione Patria del Friuli, Udine.**

Chi manderà l'importo dell'Associazione entro gennaio, riceverà un elegante calendario da salotto.

Associazioni cumulative.

Si può avere la **Patria del Friuli** o

la **Stagione**, gran giornale delle mode pagado cumulativamente	L. 21.40
il **Figurino dei bambini**, con supplemento speciale pei bambini, « *Il grillo del Focolare* »	» 19.—
il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa*	» 19.—
la **Mode pratique**, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
la **Grande Italia**, periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d'Italia	» 19.—
la **Stampa sportiva**, l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso	» 22.50
id. comune	» 19.—
la **Varietas**, rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità	» 19.—
la **Novità**, tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola da ricamo ecc.	» 20.75
la **Domenica dei fanciulli**, che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa	» 19.—
Conferenze e Prolusioni — Minerva Medica — Minerva Agraria — Viaggi e racconti sono quattro pubblicazioni accreditate, ben note a un gran numero di lettori. Ciascuna di esse a scelta	» 19.—
Il Bazar Rivista illustrata quindicinale	» 22.20
» di mode e lavori per famiglia, mensile	» 27.—
Rivista per signorine Periodico mensile di scienze, lettere, arti	» 24.—
La Scienza in famiglia Rivista pratica mensile di lettere, scienze, arti ecc.	» 17.—
L'aviatore italiano (Supplemento alla Scienza per tutti) — Prima rivista di aviazione e di areonautica che vede la luce in Italia, consta di 8 pagine di testo, con illustrazioni in fototipia	» 17.—

Formato dell'Ingrandimento cm. 33 × 48 montato in elegante passe-partout decorato.

Premio gratuito

A TUTTI GLI ABBONATI

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino formato 38 × 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10**: la nostra amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno solo le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in **L. 2,90.**

Le buone tendenze

dell'Organizzazione dei contadini

in Svizzera.

Quanti amano mantenersi al corrente del movimento agrario, sanno che la Svizzera è non solo la nostra grande maestra in fatto di Caseificio e di allevamento del bestiame, ma... anche dell'organizzazione agraria.

Difatti il Caseificio Svizzero va ogni giorno compiendo progressi tanto mirabili da conservarsi sempre il primo posto su tutte le nazioni lattiere; il progresso zootecnico, spinto decisamente da quello caseario, serve tutt'ora di stimolo e d'incitamento agli stati limitrofi; e l'agricoltura... che cosa non si è fatto in questo campo, nella Svizzera?

Colà, in questi ultimi anni, non solo è sorta obbligatoria l'assicurazione del bestiame (quando lo sarà da noi?) che apporta indiscutibili vantaggi alle condizioni economiche degli agricoltori; ma anche, per iniziativa di alcune benemerite personalità agrarie, si è creata una organizzazione fra i piccoli proprietari delle terre che già esplicò una grandissima attività in favore delle condizioni economico-agrarie, così da assumere una considerevole importanza nella vita politica del paese.

Questa organizzazione è sorta con iscopi perfettamente protezionisti e si procurò il gran merito di far energicamente valere i *sacri diritti* degli agricoltori, e specialmente dei piccoli proprietari.

Che tutte le classi dello *Stato* sappiano farsi valere, formando gli organi adeguati alle espressioni della propria voce e delle proprie forze, è ancora la migliore garanzia perchè l'azione positiva dello *Stato* risponda il meno male possibile al pubblico bene.

Noi, partendo da questo concetto, non possiamo che vivamente compiacerci dell'attività dimostrata dall'Unione Svizzera, che, per sostenere le ragioni e i desideri dei piccoli proprietari, cerca appoggio specialmente nelle *cifre contabili*.

Quale grande elogio non va attribuito ai promotori di quella benefica ed importante organizzazione che con santo spirito di abnegazione e di intensa e paziente propaganda riuscì a organizzare così bene, in quei piccoli villaggi eminentemente agricoli, un diligente servizio di contabilità agraria, formato in guisa ch'esso possa accumulare e coordinare annualmente i bilanci di un numero grandissimo di piccole proprietà, ricavando un esatto rapporto del reddito agrario e trovando in questa serie di dati contabili una base sicura che giova a difendere gli interessi della produzione!

L'esempio dimostrato dall'Unione Svizzera dei contadini, merita davvero la nostra ammirazione, perchè ispirato a buoni e larghi concetti economico-morali che vengono creando nelle classi dei piccoli proprietari delle terre l'istruzione e lo spirito di cooperazione volto a portarle un gran passo avanti nel progresso della civiltà.

Quei caseifici che ogni trimestre dall'Unione Svizzera o dall'Unione Nazionale delle latterie sociali (che diede il suo largo e benefico appoggio a questa organizzazione, col fungere d'ufficio intermediario per l'Italia) ricevono appositi inviti a collaborarvi, per determinare un servizio d'informazioni sul mercato del latte e dei latticini, non manchino adunque di prestare il loro contributo di cooperazione per imprimere a questo servizio di informazioni un carattere veramente internazionale, dimostrando noi pure che il valore della cooperazione, nella moderna economia agraria, deve sempre prontamente concorrere a incoraggiare le nuove ed utili iniziative.

⁂

Noi sappiamo che da quando i prodotti caseari (burro, formaggio, ecc.) si spediscono regolarmente a grandi distanze, il latte è naturalmente diventato una derrata di commercio internazionale.

Eppure in Friuli sonvi ancora paesi ove gli agricoltori non pensano mai di occuparsi bene di quei fattori che stabiliscono la formazione dei prezzi del latte e dei suoi prodotti e prestano fede tutt'oggi ai giudizi dei privati, dei commercianti ed acquirenti sulla situazione dei mercati.

Bisogna, quindi, che tutti apriamo meglio gli occhi e cerchiamo di tenerci informati di quelle comunicazioni d'indole commerciale che valgono a favorire all'agricoltura la organizzazione degna di constatare e di controllare, sempre *in servizio degli agricoltori*, le forze che agiscono sui prezzi della produzione foraggera e lattiera, i modi di utilizzazione e consumo del latte, il movimento commerciale dei prodotti agrari e caseari.

La raccolta di questi dati nella Svizzera viene fatta in modo da avere non solo un interesse storico ma presente, perchè serve di guida all'agricoltore per vendere bene i suoi prodotti e specialmente contribuisce alla formazione dei prezzi migliori, sempre in relazione alle condizioni generali di produzione e di consumo, perchè bilanciati sulle notizie di tutti i paesi interessati.

Le difficoltà incontrate da questa iniziativa (come del resto s'incontrano all'inizio di tutte le imprese) furono dimostrate dal fatto che per raggiungere la sua attuazione, cominciò il modesto svolgimento del programma coll'invitare nelle diverse regioni dove l'industria del latte è notevolissima, collaboratori di stima che nei quattro trimestri di ogni anno comunicassero mediante un questionario semplicissimo la raccolta delle foraggere, la produzione, lavorazione, vendita ed utilizzazione del latte nei diversi usi industriali, il movimento dei prezzi più o meno stazionari dei prodotti agrari-caseari ecc.

Tutti, collaboratori che ritornano il questionario riempito, direttamente all'ufficio centrale d'informazioni dei prezzi dell'Unione Svizzera dei contadini o, più precisamente, all'Unione Nazionale delle latterie Sociali Piacenza: ricevono un rapporto riassuntivo sulla situazione del mercato del latte e dei latticini, di tutte le regioni nazionali ed estere che contribuirono a dar vita all'Unione.

Osoppo, Dicembre 1910

Armando Delendi

Cronaca Provinciale

Prata di Pordenone

— La nomina della « putela ».

22. (L.) Se c'è un Comune nella Provincia in cui si debba lamentare la deficenza di scuole e di maestri, questo è senz'altro il nostro.

Il Comune con una popolazione di cinquemila abitanti e con circa ottocento fanciulli obbligati possiede sei aule con sei insegnanti — quattro dei quali con scuola unica a tre sezioni.

C'è quindi ancora la forma di scuola primitiva.

Non si pubblica dal Municipio l'elenco degli obbligati voluto dalla legge, non si osserva l'obbligo scolastico, non personale per la pulizia dei locali, non acqua potabile; di istituzioni prescolastiche non parliamone, essendo questo un linguaggio incomprensibile per miopia intellettuale della maggioranza dei preposti alla pubblica cosa.

Col gennaio p. v. s'è deliberata una nuova scuola nella frazione di Prata di Sopra, in un locale come quello esistente, che contrasta con le leggi più elementari dell'igiene e della [illegible].

Ma, e l'insegnante? domandiamo noi. Non ci son maestri rispondono i padri coscritti; nomineremo una « putela » già parecchie si sono raccomandate. E con la « putela » questi signori hanno esperite tutte le possibili pratiche onde giovare, come dovrebbero, all'istruzione del popolo, unica arma che lo possa condurre all'emancipazione della sua schiavitù morale in cui fatalmente giace.

Ebbene, noi staremo in attesa anche di questa sospirata « *putela* che dovrà dirigere la nuova scuola, vedremo quali requisiti possederà — lieti sempre di poter parlare in forma lusinghiera su codeste colonne.

Spilimbergo

— Patronato scolastico.

22. Oggi si ebbe qui la consueta distribuzione annuale degli indumenti e calzature agli alunni indigenti alle scuole di questo comune.

I sussidiati oltrepassano il centinaio.

Il presidente avv. Linzi, presenti il commissario Prefettizio cav. Volpi, il Comitato e gli Insegnanti delle singole classi, rivolse brevi e calde parole ai genitori dei beneficati esortandoli a considerare con affetto l'istituzione che si svolge benefica per impulso principale delle gentili signore patronesse, e ciò onde conservarle ed accrescerle quella vitalità che è indispensabile al raggiungimento delle alte finalità cui è destinata, prima fra esse il funzionamento della mutualità scolastica sulla quale promise, anzi, di tener presto un'apposita conferenza.

A distribuzione finale, il cav. Volpi preso commiato dalla Commissione e dagli insegnanti, elargiva L. 15 a favore della provvida istituzione.

Grato per la offerta fatta nella forma più nobilmente gentile, il Comitato gliene porge da queste colonne vivissimi ringraziamenti.

Villa Santina

Un'altra bambina quasi abbruciata

(22). Da qualche tempo si è veramente e tristemente iniziato un martirologio dell'infanzia; la cronaca registra troppo di frequente sciagure dovute anche, talvolta, alla disattenzione, alla poca cura e sorveglianza delle madri.

Stamattina alla bimba Maria Grossi di Valentino, d'anni sei, rimasta sola in cucina s'appiccava il fuoco alle vesti, pare raccogliendo un tizzo caduto dal fornello.

In breve il fuoco si propagò a tutta la piccola persona. Sopraggiunta, la madre tentò di estinguere le fiamme, ma ormai la piccina era orrendamente ustionata.

Il suo stato è gravissimo.

Codroipo

— Sta bene l'abolizione delle regalie ma...

22 B. Ieri ho annunciato sulla « Patria » che i negozianti di coloniali di comune accordo hanno deliberato, anzi si sono vincolati di sopprimere le solite regalie natalizie, ma non ho potuto dire che in luogo delle medesime i negozianti si sono proposti di favorire qualche istituzione paesana, perchè questo vincolo... non esiste. Da ciò il malcontento che ha destato la notizia fra coloro che al regaluccio ci tenevano anche a costo di pigliare una indigestione.

A dare il buon esempio si sono fatti avanti i macellai i quali hanno bensì abolite le regaglie ma in pari tempo hanno deliberato, tutti d'accordo, di destinare lire 90 a favore dell'erigenda infermeria, ed oggi stesso i denari saranno versati nella Cassa Municipale. Non è dubbio che l'esempio dei macellai sarà immediatamente seguito anche dai negozianti di coloniali e così anche coloro che si lamentano della abolizione delle tradizionali regalie, sacrificheranno volentieri... una indigestione, pur di sapere avvantaggiata un'utile istituzione.

Gemona

— Se si andasse meno alla lesta...

21. Da un po' di tempo a questa parte la R. Prefettura tanto nel concedere licenze d'esercizio come sull'orario pare abbia perso addirittura le staffe. Le sue disposizioni per quanto inspirate al santo scopo da combattere l'alcoolismo non sono sempre lodevoli nè giuste.

Vi cito un caso. Un'osteria qui al centro del paese e, o meglio, era, condotta dalla madre e di una figlia. Tempo fa la madre morì e per conseguenza essendo la licenza dell'esercizio intestata ad essa, la figlia domandò il passaggio in suo nome. Era cosa naturale e logica che tale passaggio venisse acconsentito, tanto più che l'esercizio in parola è uno dei migliori e non ebbe mai a dare luogo ad alcuna recriminazione; ma invece la Prefettura con lettera di ieri non acconsentì a tale cambiamento, per cui l'esercizio dovrà esser chiuso. Per motivi poco dissimili nelle medesime condizioni si trovano altri due esercenti.

S. Vito al Tagliamento

— Medaglie ed encomi.

Nella « Patria » del 20 corr. vidi sotto la cronaca di S. Vito un cenno della medaglia al valor civile consegnata all'egregio maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Soliani-Pavesi Luigi, onorificenza da questi meritatasi in un salvataggio, compiuto in unione ad altri volonterosi nel febbraio ultimo, di due disgraziati che, di notte, si trovavano in un isolotto del fiume Tagliamento sorpresi dalle acque ed in pericolo di perire.

La medaglia fu conferita al maresciallo Soliani, in forma solenne ed alla presenza di molti superiori e carabinieri, domenica 18 corrente mese nella Caserma di Capoluogo della Divisione dei Reali Carabinieri della vostra città.

E ci compiaciamo di far conoscere che nello stesso giorno e con non menore solennità fu dato un encomio solenne ai due Carabinieri Boselli Renzo e Giorda G. Battista, i quali per circa due ore, e cioè nel tempo in cui il maresciallo e altri quattro cittadini si cimentavano al passaggio di un ramo del torrente riescendo infine con grave pericolo e fatica a trarre in salvo i due malcapitati, a distanza dalla riva del fiume, e nell'acqua fino al torace fermi, lottando contro la veemenza delle onde sotennero la fune che serviva di direzione e di appoggio ai cinque che passavano a guado il ramo.

Dal nostro Sindaco, venne poi data in questi giorni partecipazione ufficiale agli altri quattro coraggiosi, di medaglie al valor civile pervenute dal Ministero, e che verranno consegnate nella forma che conviene e come di regola.

E' pervenuto anche da parte del Municipio una lettera di lode al sig. Beggi Massimo Giudice Conciliatore e sig. Menotti farmacista, come quelli che maggiormente contribuirono al salvataggio.

Pordenone

— Etto e Tiberio al nostro Sociale.

(A.P.) 22 — Il ben conosciuto atleta Ettore Tiberio che ora agisce con successo a Conegliano forse verrà al nostro Sociale, per darvi un'accademia di lotta, e di esercizi acrobatici compiuti dagli ottimi artisti dei quali si compone la sua compagnia.

— Al Circo equestre

Ogni sera la compagnia diretta dall'artista Sabinos, che è attendata in Piazza XX Settembre, dà nuovi ed attraenti spettacoli continuamente rallegrati dai lazzi dei Tony Ghezzi e Beppino.

Ieri sera vi fu la serata d'onore del celebre Cavallerizzo Guglielmo Redini ex sott'ufficiale del 13 Monferrato. Il seratante eseguì il terribile salto ad occhi bendati sul cavallo slanciato a gran carriera e con il dorso nudo. Il pubblico accorse numeroso ad applaudire il simpatico artista che si fece veramente onore.

Quanto prima serata d'onore dell'Uomo Volante che ogni sera tiene sospeso il pubblico con i suoi pericolosi esercizi.

Domenica e Lunedì, ultimi giorni, nei rispettivi pomeriggialle ore 3 vi saranno dei matinées per fanciulli. A tutti i bambini che si recheranno verrà dato in dono un bel giocattolo.

— Cronaca dei voli.

Oggi nonostante la giornata veramente splendida faceva un po' di freddo e spirava un leggero venticello, ma i nostri futuri piloti sono usciti lo stesso per continuare i loro apprentissage. Va notato il Barone De Antonis, un simpatico giovine il quale vorrebbe continuamente rullare per il campo per guadagnar tempo ad ottenere il tanto agognato brevetto. Quando egli l'avrà ottenuto, con il suo Bleriot munito di motore Anzani 25 H. P. partirà per l'Africa affine di iniziare una tournée aviatoria che avrà la durata di 6 mesi.

Oggi è arrivato da Betheby il nuovo monoplano Bleriot munito di motore Anzani. Questo e quello già in uso serviranno per l'istruzione degli allievi.

Povoletto

— Inaugurazione di una Chiesa

Ci scrivono da Savorgnano di Torre:

Il nostro piccolo paesello, che da qualche tempo gode una certa notorietà grazie ai lavori mercè cui il signor Giovanni Sbuelz di Tricesimo trasformò in giardino feracissimo ben quattrocento campi di colline cespugliose o incolte; ebbe giorni di solenni feste religiose, ed ospite l'Arcivescovo, venuto qui ad inaugurare la Chiesa.

Domina questa dall'alto l'intero paesello. Non è compiuta ancora, ma pure è maestosa, imponente, per la sua vastità, per la severa architettura, e così della facciata come dell'interno.

Nulla vi dirò delle solennità religiose, nè della folla venuta da vari paesi dei dintorni per assistervi e nè di quella oggi, terzo giorno, accorsa per la cresima; vi accennerò solo che fra i cresimandi vi erano persino... ragazzetti di cinquanta e sessanta anni! Voglio invece rilevare che nel coro lavorò l'egregio artista Tita Gori di Nimis, del quale il vostro giornale ebbe recentemente ad occuparsi.

Egli dipinse nel quarto di sfera retrostante all'altare, un Trionfo della Croce di assai geniale composizione: sul cielo arioso spiccano gli angeli che trasvolano in alto trasportando il sacro pegno; e sono movenze aggraziate, sono scorci arditi, sono volti leggiadri che l'occhio ammira, e che ti strappano un bravo! all'indirizzo dell'artista tanto più simpatico quanto più sa conservarsi modesto anche in mezzo al coro di lodi che gli vennero già per altri lavori e che gli vengono per questi. Il Trionfo della Croce di cui parlo, oltrechè per la invenzione e pel disegno, si raccomanda anche per l'armonica tonalità dei colori: e aggiunge fama all'artista.

Nel soffitto soprastante al presbitero, dipinge i quattro evangelisti: e anche in questi, sebbene sia uno dei soggetti più frequentemente trattati nella pittura sacra, seppe affermare la propria individualità, pur attenendosi alla tradizione. A lui, del quale avevo già ammirato i restauri e gli affreschi originali nella storica Chiesa di S. Gervasio di Nimis e gli ultimi bellissimi affreschi nella parrocchiale dello stesso paese; a lui, del quale avevo pure ammirato i numerosi studi e le magnifiche « teste, » nel suo gabinetto di lavoro; a lui mando le più vive congratulazioni per questi nuovi affreschi che veramente lo onorano, e l'augurio di veder nel venturo anno da lui stesso compiuto il soffitto.

Ed ora, una raccomandazione ai paesani: se riguardano il coro, troveranno che già l'acqua cominciò a rovinare i dipinti, macchiandone il bel cielo nel quale campeggia il superbo Trionfo della Croce e anche qualcuno degli spicchi ove sono dipinti gli evangelisti. Bisogna che si ripari assolutamente e subito, perchè i bei dipinti non vadano del tutto rovinati... e anche perchè lo stesso edificio religioso non deperisca prima ancora di essere compiuto!

Cividale

— Concorso a premi.

Come vi scrissi la nostra Cattedra ambulante di agricoltura ha indetto un concorso a premi fra enti morali, proprietari e coloni per la sistemazione ed il miglioramento dei terreni in collina.

I premi consisteranno in medaglie e denaro per la somma complessiva di L. 2000 da assegnarsi ai primi dieci vincitori del concorso secondo le proposte di competente Giuria. Il primo premio sarà di L. 400.

Sono ammessi al concorso i terreni nudi, cespugliati, a magro di pascolo o comunque mal siemati e male coltivati i quali con sterri o interri eseguiti a mano o mediante ruspe, con colmate o colmatelle di monte, con la sistemazione a spina o a terrazze e relativo tracciamento razionale di fossi, acquai, di strade ecc., vengono messi in condizione di notevole produttività mediante coltivazioni legnose (piante da frutto, viti, gelsi) ed erbacei (cereali, foraggere, ortaggi ecc.), specializzate o consociate, che non abbiano così da risentire il danno dello scorrere sfrenato delle acque meteoriche.

Il concorso è aperto per lavori eseguiti durante il triennio 1911-1913 da:

a) Proprietari (Enti morali o privati) per superfici da sistemarsi non inferiori ai 10 ha. — (Per piccoli proprietari detta superfice potrà venire ridotta a seconda dell'estensione del fondo).

b) Coloni, per superfici da sistemarsi proporzionate alla entità del terreno coltivato, qualora però il proprietario del fondo messo a concorso rilasci una dichidrazione colla quale autorizza il colono a concorre.

Ai proprietari che mediante la presentazione di una relazione con disegni, fotografie ecc., dimostreranno di avere eseguito nell'ultimo quinquennio notevoli lavori di sistemazione e miglioramento dei loro fondi in conformità del presente programma, oppure potranno provare di aver sistemato e messo a coltura quei loro fondi che si trovassero compresi nella zona piana immediatamente sottostante alle colline (alluvione argillosa) verranno assegnate speciali medaglie e diplomi di merito.

Alla domanda di concorso, da presentarsi con una scheda per ciascun fondo da sistemare alla Sezione di Cattedra di Cividale, non più tardi del 31 marzo 1911, i concorrenti dovranno aggiungere:

a) le notizie riguardanti il fondo o i fondi da sistemarsi (ubicazione, superficie ecc., meglio ancora se questi dati potranno essere accompagnati dal piano topografico del fondo).

b) la indicazione dei lavori che intendono eseguirvi entro il 30 aprile 1913.

La Sezione di Cattedra di Cividale assisterà con norme tecniche e gratuitamente coloro che partecipando al concorso ne faranno richiesta.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Lusevera

Polemiche amministrative. (1)

Egregio signor Direttore,

Faccio appello alla di Lei imparzialità per poter mettere in chiaro certe cose in risposta ad un'articolo apparso nel « Giornale di Udine » del 21 and., il quale riferiva sulle elezioni Amm. di questo Comune.

Prima di tutto conveniamo francamente con l'articolista che l'amm. Pinosa ha vinto. Essa ha saputo soffocare anche le iniziative di buona parte dei ben pesanti combattendo (permettete che usi il termine del « Giornale di Udine ») a coltello quegli elementi sani che avrebbero potuto apportare l'intelligenza ed il buon volere che all'attuale amm. manca; essa ha saputo tener cari gli idoli vecchi, i quali non servono che da sgabello alle mene ambiziose dei più.

Quanti elogi! E che contrasto con la realtà delle cose.

Basta conoscere l'ambiente per poter dire a quale sfacelo si conducano gli interessi Comunali! Si son persi denari quando si poteva aver il concorso del Governo per la costruzione del ponte Lusevera-Pra-

(1) Accogliamo questa corrispondenza, come accoglieremmo la imposte della amministrazione attaccata. Si sa che in ogni Comune vi sono i fautori e gli appositori; nè, da Udine, potremmo certamente noi dire quale di essi abbia ragione.

diella. Si attende di modificare ancora il tracciato della strada che conduce al Capoluogo essendo l'attuale non stata approvata dal Genio Civile (malgrado i suoi quattro progetti) per la cui costruzione non solo ci vuol del tempo ma ancora denari e molti per alla fine terminare col non ottenere il becco d'un soldo. Le scuole abbandonate a sè stesse senza che alcuno possa conoscerne i bisogni; le strade impraticabili; le tasse elevatissime al punto da sentire un lagno generale; la mancanza assoluta di una condotta medica, di una levatrice; sono forse questi i frutti di una saggia Amministrazione?

Permetta sig. Segretario Particolare (pardon sig. articolista volevo dire) è così ed è con queste scottanti verità che, voi volete magnificare l'opera dell'Amm. Pinosa; ed è così che intendete giovare al... cosa avete detto? buona iniziativa del sig. Cerno?

Se questi sono i frutti, ve lo diciamo subito: noi non abbiamo il coraggio vostro e noi non elogiamo; ma deploriamo che questa inetta amministrazione rimanga ancora al suo posto.

E la municipalizzazione del dazio per la quale vi attendiamo al varco, quali frutti, quali risorse apporterà alle esaurite finanze del Comune?

Incapaci di trovare fra voi Amministratori un uomo che avesse il titolo necessario avete, oltre all'impiegato del Comune, nominato il Ricevitore di Ciseris immaginandovi che quel famoso 8 0|0 fosse sufficiente a non far morir di fame sì l'uno che l'altro.

E l'Ill.mo Sig. Prefetto saggiamente non approva, dimodochè staremo a vedere qual somma graverà sul bilancio e quali risultati ci farete apparire.

Vi attenderemo al varco, per dirvi quello che vi meritate.

E con questo, grazie, Sig. Direttore, dell'ospitalità accordatami e con osservanza mi creda

Obbl.ma
Veritas.

Trasaghis

— Furto in chiesa

L'altra notte ignoti, entrati non si sa come nella Chiesa di Peonis asportarono da una cassetta per l'elemosine la magra risorsa di un paio di lire.

Oggi fu a compiere un sopraluogo il maresciallo dei carabinieri di Gemona.

Dei ladri finora, nessuna traccia.

Cividale

— Le regalie

L'unione Commercianti ed esercenti approssimandosi le festività di Natale e Capodanno, avverte che è tuttora in vigore la convenzione stipulata fra negozianti di qui per l'abolizione delle regalie, il cui corrispondente importo è devoluto a scopi di beneficenza.

— Giardino Infantile

Domenica alle 17, nel Teatro Sociale gentilmente concesso si darà la festa dell'Albero di Natale a beneficio dei bambini di questo istituto. Prezzi d'entrata per il loggione cent. 20, Platea 40, poltrone 60, scanni 40, sedie 20. Durante la festa suonerà un concertino orchestrale.

Tolmezzo

— L'agitazione operaia Linussio.

22. — Il tentativo dei preti è abortito: don Ridolfi e compagno Moro dovettero mettere le pive nel sacco. Si andò insinuando ad operaie di Caneva e Casanova che erano pagate poco, che se aderivano alla Confraternita avrebbero ottenuto, col mezzo di questa, un aumento di paga. Risultò invece che la paga percepita nella fabbrica Linussio è superiore a qualsiasi altra della Provincia, tantochè qualche salariata, dopo aver provato altre fabbriche, credette bene di tornare a Tolmezzo. Non resta quindi che... un tentativo abortito, il quale riceve colore dalla clamorosa sconfitta, recente dei clericali.

Non è certo stato un tentativo lodevole, perchè la fabbrica Linussio è l'unica industria del paese che veramente si faccia onore e tratti i dipendenti con quel fare paterno ed onesto che tutti riconoscono al proprietario cav. Daniele Linussio.

— Seduta consigliare.

La nuova Amministrazione si riunirà per la prima volta sabato alle ore 13.30, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Cronaca dello sport

La nuova gran coppia friulana

Sappiamo di positivo che fra i campioni Barnaba Attilio di Udine e Micheletto G. di Sacile vincitore dell'ultimo giro di Lombardia si formerà la coppia per le gare americane. La Rentrée di Barnaba alla pista e alla strada è stata appresa con gran entusiasmo dei nostri sportman. Entrambi con Caravaglia-Bianco e Matteon formeranno l'equipaggio de la Stucchi.

Ai primi di marzo partiranno per gli allenamenti nella riviera Ligure. Essi partiranno sicuri nelle più importanti gare dell'annata come Milano, S. Remo, Circuito di Brescia e giro d'Italia.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Cronaca Cittadina

I commercianti comunicano al Sindaco

l'esito del loro referendum

Il presidente dell'Associazioni fra Comercianti, Industriali ed Esercenti di Udine cav. Minisini ha indirizzato al sindaco la seguente lettera:

Ill. signor Sindaco

Subito dopo la seduta del consiglio comunale, l'associazione fra commercianti industriali ed esercenti, rilevando la diversità delle opinioni sulla importante questione della località da scegliersi per far sorgere il nuovo palazzo delle poste e telegrafi, sentì il bisogno di conoscere con esattezza i desideri personali dei suoi soci di città, estendendo contemporaneamente l'inchiesta anche a quegli altri cittadini che per le loro occupazioni potevano sentire più vivo interesse per la risoluzione di questo problema.

Di tal modo l'associazione fra C. I. E. mirava da un lato a raccogliere la genuina espressione delle preferenze di tutti coloro che hanno i maggiori, più costanti e diuturni rapporti con gli uffici della posta e del telegrafo e dall'altro ad offrire all'amministrazione cittadina un elemento di grande valore per poter deliberare con sicura conoscenza dei desideri di coloro che evidentemente hanno il massimo interesse nella questione.

E' quindi superfluo notare che tale nostra iniziativa si ideava e si compiva con la maggiore doferenza e con la massima cordialità di fronte alla nostra amministrazione comunale, alla quale indubbiamente riuscirà gradita l'espressione obbiettivamente esatta del pensiero dominante tra le classi della nostra cittadinanza che hanno veramente occasione di poter valutare la convenienza di collocare gli uffici postali e telegrafi in una piuttosto che in un'altra località.

L'associazione presume che i voti da essa raccolti rappresentino il desiderio della parte più interessata della cittadinanza, poichè è evidente che la soluzione di questo problema non ha per tutti i cittadini la identica importanza.

Siamo certi che l'on. Amministrazione comunale, apprezzando i nostri intendimenti, accoglierà favorevolmente il contributo della nostra inchiesta e lo terrà in conveniente considerazione.

Ci pregiamo quindi indicarLe le risultanze del nostro referendum:

Schede spedite N. 1700 — Schede restituite N. 1232

Voti favorevoli alla località Filippini, N. 1061.

Voti favorevoli alla località via Dante, N. 166.

Schede nulle 5. Schede giunte dopo la chiusura del referendum 20.

A parte Le mandiamo elencate per ordine alfabetico le schede di votazione affinchè l'on. amministrazione possa prenderne visione e tenerle a disposizione del pubblico.

Con la massima osservanza

Il Presidente
f.o Francesco Minisini

Le... istruzioni per il referendum

La giunta, dunque, proporrà mercoledì al consiglio il referendum agli elettori amministrativi per la scelta definitiva della località dove far costruire il palazzo delle poste. Non è sicuro che il consiglio accetti la proposta, essendo già di fronte a un referendum che, per quanto privato, ha tutti gli elementi della serietà e della sincerità.

Comunque, non ci sarebbe dubbio che anche il referendum amministrativo avrebbe risultati conformi a quello, se non si vedessero tentativi d'intorbidare le acque con dicerie, con i tentativi di dare alle divergenze un colore politico... quasi quasi un colore di classe!

Così abbiamo udito (e questo, per le istituzioni alle quali il Comune offre alloggio gratuito o quasi) sussurrare che, ove il Palazzo delle Poste si costruisse nei locali ex Filippini, il Comune dovrebbe fare sloggiare le istituzioni medesime per deficenza di locali: onde vedemmo già talune associazioni, forse preoccupate di lontana minaccia, dare il loro voto in senso contrario a quello che la maggioranza di chi ha rapporti quotidiani con la Posta ha dato.

Ad altri, invece si fanno balenare le «succursali» come correttivo al decentramento che si porterebbe col mettere gli uffici postali e telegrafici alla periferia della città, in Via Dante: ma aspetta caval...

Si pensi ai tanti anni che occorsero (ed occorrono) a Cussignacco per avere un embrione di succursale!

Del resto, il bell'effetto pratico che si otterrebbe, qualora i risultati del secondo referendum contrastassero a quelli del primo, nel quale concorsero tutti i cittadini che hanno replicati quotidiani rapporti con la Posta, mentre nel secondo potranno concorrere tutti gli elettori amministrativi, anche delle frazioni lontane, dove il movimento postale è appena sensibile!

Se la Giunta avesse mostrato di voler ricorrere al referendum sin dalle prime, quello bandito dell'Associazione dei commercianti non si sarebbe esperito, e si risparmiava così anche la lontana possibilità di andare incontro a un conflitto di responsi, che non potrà non cagionare malumori e recriminazioni.

Ma se mai il Consiglio vorrà, in omaggio al voleri della Giunta, accogliere il proposto referendum; si lasci che questo si svolga senza cercar d'influenzare la «libero volontà» degli elettori, trascinandole a seguire criteri che non sieno quelli puramente e semplicemente di utilità e comodità per la grandissima maggioranza dei cittadini.

— Meritata onorificenza

è quella onde fu insignito il cav. Aristide Bonini, Direttore della Cassa di Risparmio, il quale fu testè nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Il comm. Bonini compie con quest'anno il venticinquesimo dacchè, dopo essere stato direttore apprezzatissimo della banca Popolare Friulana, fu assunto dirigere la Cassa di Risparmio quando prese a vivere di vita propria; e quindi tanto più appropriata ed opportuna riesce ora l'onorificenza, e con tanto maggior piacere è appresa da quanti sanno tutto l'interessamento affettuoso e illuminato che l'ottimo direttore pone nell'adempimento del suo ufficio.

Tale onrificenza gli viene direttamente del presidente il consiglio dei ministri on. Luzzatti, il quale s'interessa con amore delle sorti del credito italiano. E perciò tale attestato di stima verso l'egregio cav. Bonini direttore della nostra Cassa di risparmio, suona anche conferma e plauso per lo sviluppo rigoglioso e l'incremento che il nostro massimo Istituto di credito è andato e va viemaggiormente prendendo.

Noi ci congratuliamo vivamente con il comm. Bonini, lieti che la onorificenza torni anche di lustro al nostro benemerito istituto.

— Neo dottore.

All'Università di Pisa il sig. Iginio Olivo si è laureat in scienze agrarie.

Congratulazioni, auguri.

La grande macellazione di ieri.

Come tutti gli anni anche ieri il Macello rigurgitava di bovini e vitelli pronti a farsi sacrificare per il Natale. Ebbimo campo di ammirare dei capi bellissimi e, ad onore del vero, dobbiamo dire che quest'anno tutti i macellai fecero a gara per macellare buoi di ottima qualità.

La ditta Del Negro Giuseppe presentò alla macellazione un superbo paio di buoi che diedero un peso netto di 10 quintali.

Il sig. Alfonso Pravisani, un paio che diedero al netto q.li 9.00; Del Negro Fratelli q.li 8.90; di Croattini Angelo q.li 8 83; Del Negro Rinaldo q.li 8 80.

Per dire poi delle macellerie di II. qualità, che possono competere con quelle di prima, per l'ottima carne macellata, citeremo la ditta del Negro Giovanni che macellò un bue di ql. 3.57; Gottardo Cirillo q.l 7; Pascoli Andrea di ql 4.50; e poi Manganotti Luigi, Trangoni Angelo, Manganotti Pio che superano tutti i ql. tre e mezzo di carne netta. In una parola una macellazione superba, e che supera di gran lunga quella degli scorsi anni.

— Società Operaia Generale.

Ieri sera il Consiglio dell'Operaia, in seguito alla rinuncia del neo-eletto sig. Giacometti al posto di segretario, si riunì per passare alla nomina di uno fra i due che col Giacometti formavano la terna. E il maggior suffragio di voti cadde sul sig. Natale Rovina.

— Col mezzo della «Patria».

Ricorrendo domani 24 l'anniversario della morte del Sig. Pasquale Fior fondatore dell'Incunabolo per i bambini indigenti, N. N. per onorare la indimenticabile memoria del pio Trapassato, offre lire dieci alla direzione dell'Istituto stesso.

— La protesta dei Marescialli

I Marescialli dell'Esercito hanno diretta una protesta al Ministro della Guerra, al Lo aiutante di campo di S. M. il Re, ai Senatori e deputati per esporre i loro desiderata, circa il voto politico, l'aumento di stipendio, la pensione, il matrimonio, il trattamento le attribuzioni, trasferte, indennità, attribuzioni, onori, uniforme, ecc. Della protesta medesima comunicarono anche a noi una copia a stampa.

— Il tempo

Oggi, giornata splendida di sole. La temperatura, che ieri segnò un massimo di 5 4 a un minimo di 0 8, oggi alle ore otto segnava 0.2 mentre nella notte si ebbe un minimo di 2.1. L'anemometro segna il Nord; la pressione amosferica è a 758.

L'investimento ferroviario di ieri

a Mestre.

Le notizie giunteci ieri mattina per telegramma, come suole accadere non di rado nella confusione nello spavento, erano alquanto esagerate. Prima di tutto non cinquanta i feriti, ma molto meno, una decina o poco più e nessuno di grave: qualche escoriazione, qualche botta improvvisa cagionata dallo squasso e fortunatamente niente altro.

I feriti, nessuno grave diciamo, si trovavano tutti sul treno investitore 1432 diretto a Portogruaro.

L'urto avvenne alla stazione di Mestre alle 6.30 circa.

Fu un grido di terrore. Molti entrando in stazione si erano levati in piedi per discendere; la scossa improvvisa li gettò contro i sedili e le pareti degli scompartimenti Il disastro fu immaginato grande; ma ben presto si constatò che la confusione aveva ingrossato l'entità dell'incidente.

Del personale viaggiante pertinente al deposito di Udine rimasero contusi il frenatore Domenico Rabacchi e il capo treno Angelo Peloi.

Giunsero a Udine col treno delle 12 30 (che viceversa arrivò alle 13).

Potemmo avvicinarli nel cerchio di amici e curiosi che li accolse.

Il Rabacchi è forse il ferito più grave; riportò la lussazione alla spalla destra, per cui deve tenere il braccio al collo; il Peloi si ebbe una contusione all'anca destra.

Parlammo con entrambi; non ci seppero dir molto; improvvisamente furono lanciati contro la parete del rispettivo scompartimento restando così malconci. Il Peloi stava tranquillamente registrando l'ora d'arrivo.

Molto trambusto, grida di terrore; ma tutto si ridusse a qualche escoriazione alla faccia, al naso.

Essi furono medicati entrambi dal l'ispettore medico Faga e da un altro sanitario e attesero il treno che giunge qui alle 12 30. Degli altri feriti, alcuni proseguirono il viaggio dopo essere stati medicati in stazione, altri tornarono a Venezia.

Altri particolari

Ecco alcuni altri particolari. L'accelerato di Milano partito in orario alle ore 6 da Venezia era giunto in stazione di Mestre con 14 minuti di ritardo. Durante il tragitto il macchinista si era accorto che il freno improvvisamente non funzionava; e aveva perciò dovuto rallentare la corsa molto prima.

Il capo treno Alceo Coltro stava appunto stilando il rapporto dell'incidente, il macchinista e il fuochista s'accingevano a riparare al leggero guasto quando grida d'allarmi s'elevarano «Un treno, un treno!». Entrava infatti sullo stesso binario il diretto di Trieste. E avvenne l'urto. Fortunatamente parecchi viaggiatori del treno di Milano erano discesi; gli altri rimasti nei carrozzoni furono dal cozzo improvviso sbalestrati contro le pareti e alcuni si videro scendere subito dopo con la faccia sanguinante o trascinarsi doloranti in qualche parte del corpo.

Quattordici i feriti, la maggior parte dei quali trovavasi sul treno di Milano. Fortunatamente nessuno appariva grave.

In loro aiuto venne subito il personale del treno investito, cioè il capo treno Coltro, il conduttore Eugenio Mondovecchi, i frenatori Antonio Paccagnella e Antonio Dalsoglio, unitamente al personale della stazione.

Mentre si provvedeva al soccorso dei feriti il capostazione apriva una prima inchiesta per stabilire la responsabilità dell'incidente.

Il treno di Milano, fermo in stazione, doveva essere protetto dal disco chiuso che doveva quindi essere avviso di fermata al treno susseguente.

Il macchinista affermava invece di aver trovata la via libera.

— Mi accorsi del treno fermo — egli disse — solo a poca distanza. Strinsi i freni, diedi il controvapore, ma era troppo tardi!

Questa manovra aveva però attenuato di molto le conseguenze dell'urto.

L'ultimo carro del treno investito era per fortuna un carro merci carico di balle di seta. Questo e la natura stessa del carico avevano pure contribuito a rendere meno grave l'urto, avendo le balle di seta attutito il colpo.

La macchina del diretto di Trieste aveva subito qualche guasto e il carro della seta era stato in parte sfasciato.

In una sala d'aspetto della stazione i medici di Mestre dott. Tonai e dott. Perinotto, e il maggiore medico dottor Giuseppe Tomba, che si trovava nel treno investitore, apprestavano ai feriti amorose cure.

Essi erano: avv. Antonio Scrinzi di Venezia; escoriazioni al naso, alla fronte. Egli appariva il più gravemente colpito presentando qualche leggero sintomo di commozione cerebrale.

Seguono: Andrea Fabris, conduttore ferroviario, che si recava a Schio per prendere il servizio, una contusione al petto; Francesco Ellero, tramissiere tra Venezia e Padova leggera ferita e contusione alla fronte; Spadoni Giotto, operaio, ferita lacero contusa alla regione zigomatica, Ernesto Zanchi, frenatore del treno di Trieste, ferita alla mano e al braccio destro; Peloi Angelo capotreno del diretto, contusioni e dolori alla regione lombare: Arturo Taroso, viaggiatore della ditta Crivellaro di Venezia, contusioni alla schiena; Ciro Franzola conduttore del treno di Trieste contusione all'occipite; Cesare Morchi di Villacco, contusioni; Emilio Gelsomini contusioni; Arturo Vanti, assess. comunale di Mestre, contusioni alla fronte; Domenico Rebecchi, frenatore del diretto, dolori alla spalla destra; Modenesi Virgilio, da Castagnaro escoriazioni al viso contusioni alla alla tempia sinistra.

Tutti i feriti, eccettuati l'avv. Scrinzi per il quale il giudizio è riservato furono giudicati guaribili in pochi giorni.

L'avv. Scrinzi che doveva recarsi a Meolo, fece invece ritorno a Venezia. Le ferite da lui riportate non presentano gravità alcuna; ma il sofferente si mantiene in uno stato di assopimento che può destare qualche oppresione.

Avariate rimasero tutte e due le locomitive e il carro di testa e il carro di coda del 1428 e due vetture di coda del 1532.

Nonostante che i quattro binari fossero tutti ostruiti, la linea mercè l'interessamento del capotecnico Luigi Calchera e del capo verificatore Marcello Toffani e la buona volontà degli operai in un'ora e 10 minuti fu sgombra.

Proveniente da Venezia verso le 9 giunse la commissione d'inchiesta composta degli ispettori cav. Campello, Schiavon, Talti, Sanfilippo, De Benedetti ed altri.

Sembra dall'inchiesta risultato che l'accelerato 1532 di cui era macchinista Campaner Emilio e fuochista Trippa Venusto, sia entrato in stazione a disco chiuso, tanto che il guardiano dell'ultimo posto di blocco visto che non veniva rispettato il segnale d'arresto fisso, lo ripeteva a mano col fanale, ma inutilmente.

Sul luogo si recarono tosto da Venezia appena appreso la notizia dell'investimento il prefetto co. Nasalli - Rocca, il questore com. Gervasi, col capo gabinetto cav. Tinti, il delegato d'Amato, il maggiore dei carabinieri co. Omati, il tenente Pesavento, il capitano delle guardie sig. Stresino, il giudice istruttore avv. Cagnoni. il sostituto procuratore del re avv. Colpi con cancelliere del Giudice.

Beneficenza

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Giovanni Sartori: Beltrame Vittorio L 5; di Antonietta nob. Cigolotti Cimatai: Vittorio Beltrame 1;

della co. Irma di Codroipo: Adolfo Limena 2, Chiesa dott. Giuseppe 2, D'Agostini Romano 2, Biasoni Antonio 2, Locatelli G. B. 2, tutti da Rivignano; il Comune di Rivignano L. 10;

del cav. dott. Girolamo Bianchi: Mizzau Giuseppe 2

Alla Società Pro Infanzia, in morte di Emilia Ortolani Scarin: dott. Battista D'Orlandi, Enrico degli Esposti, Ettore Usoni 5;

di Bianchi dott. Girolamo: avv. cav. Arnaldo Plateo 10;

di Burghart Carlo: Pellegrini Angelo 1; di Quaglia Gaetano il suddetto 1.

Ai Veterani e Reduci, in morte della co. Irma di Codroipo: co. Antonio di Colloredo Mels 20;

del cav. dott. Girolamo Bianchi: Pietro Dorta 2;

di Sartori Giovanni: De Belgrado Orazio 1.

Alle Signore della Carità, in morte della co. Irma di Codroipo: Antonietta Morelli de Rossi 2.

Alla Casa di Ricovero, in morte del dott. Girolamo Bianchi: Giulia Tosoni Rubini 10.

All'Ospizio Tomadini

il co. Girolamo di Codroipo per onorare la memoria dell'amata consorte elargì L. 150.

La famiglia Sartori in morte del proprio Capo Giovanni Sartori L. 25.

— Pubblicazioni nostre.

L'«In Alto», nel fascicoli 5 6, contiene i seguenti scritti:

Il XXIX convegno del S. A. F. — F. Musoni — La Cima Uogu è una questione di confini. — G. B. De Gasperi — Due giorni in Carnia — Una visita al barranco del Vinadia — Salita alle Crete d'Antralais (2070). — Il primo albergo alpino friulano (con una tav. fuori testo). — G. Kugy — Cima de lis Codis (2363) nelle Alpi Giulie occidentali. — La commissione italiana per lo studio dei ghiacciai. — Salite ai monti nostri o a noi vicini — Ferrovie e strade — Escursioni e salite dei soci — Guide, ricoveri e sentieri — Varietà — Bibliografia — Sedute di direzione — Biblioteca.

* * *

Quell'egregio cultore della storia friulana ch'è il prof. Gellio Cassi, il cui nome già figura su parecchie interessanti pubblicazioni, va ora stampando nelle «Memorie forojuliesi» un suo notevole studio su «tre secoli di giurisdizione feudale in Latisana (1520-1800)».

De li ordinamenti che ressero per sì lungo tempo la graziosa Terra che il Tagliamento lambisce e talvolta minaccia, si avevano finora semplicemente accenni qua e là non sempre neanche esatti; ma ora il prof. Cassi, dopo un diligente e paziente esame di documenti conservati nel Municipio di Latisana, elaborò uno studio completo, che riesce tanto più importante per la storia latisanense in quanto appunto era finora pressochè ignorato.

Sappiamo che l'egregio professore, di questo suo studio, farà nel prossimo anno una pubblicazione in volume: e sarà un bell'acquisto per la biblioteca Storica del Friuli.

* * *

«Forum Iulii».

Edito dalla tipografia Pallich e Obizzi di Gorizia è uscito il numero 10 della rivista di scienze e lettere «Forum Iulii» portante il seguente sommario:

Leone Planiscig: Del medio Friuli artistico. — Carlo Favetti: San Martin (versi inediti) 1844. — B. Chiurlo: Il Friuli e C. Goldoni. — Lo Spigolatore: Rapporto dei Conti di Valvasone con casa d'Este con accenno ad altri. — B. Torus: Museo provinciale di Gorizia. — P. Corvatt: A dos bielis manutis. — Ugo Pellis: Notizie bibliografiche per il Friuli.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

Esposizioni officiali ed Esposizioni private

Dal sir. Alberto Calligaris riceviamo la seguente:

Egregio sig. Del Bianco

La sua «Patria» toglie da giornali provenienti dal Belgio la notizia di alcune onoreficenze conseguite da nostri concittadini ad una esposizione a Bruxelles.

Di ciò Ella giustamente si rallegra; ma non le sembrerebbe anche il caso di aggiungere e precisare che non trattasi proprio dell'Esposizione internazionale di Bruxelles — a cui l'Italia partecipò ufficialmente e nella quale la sola mia officina aveva l'onore di rappresentare il Friuli — ma di una di quelle Esposizioni private che da troppo tempo frequentemente si fanno in Italia e fuori a puro scopo speculativo?

E non le sembrerebbe fosse ora di finirla con queste parodie di Esposizioni, che riversano esclusivamente il danno su chi con tanto sacrificio lavora e produce?

Ringraziandola della pubblicazione ecc.

Alberto Calligaris.

Questa delle esposizioni private (noi parliamo qui in generale) che si vanno tenendo qua e là, talvolta fregiandone i programmi con nomi pomposi di deputati e magari di ex ministri, è diventata una cosa molta comune, pur troppo, o di nessun valore — sì che riceverne un premio è come ricevere, press'a poco. i diplomi che note società di Murano o di Palermo spediscono non appena uno sia fatto cavaliere o abbia ricevuto qualche altra onorificenza; e ricordano un'«impresa» che funzionò per alcun tempo anche a Udine la quale s'incaricava di trovare l'arma nobiliare ad ogni famiglia per quanto oscura... verso modica tassa. Certamente l'industriale o l'artista, il quale sostiene veri sacrifici per mandare i suoi lavori ad una esposizione seria — com'era l'internazionale di Bruxelles e come saranno quelle del venturo anno di Torino e di Roma e di Firenze — deve sentirsi scoraggiato dal concorrervi, quando sappia essere possibile che nelle medesime città s'impiantano, da speculatori, altre mostre largheggiatrici di premi più o meno facilmente acquistabili.

I funebri di un patriota

Alle 9.30 di stamane seguirono i funerali del compianto co. Giuseppe Asquini da Valvasone, uno dei benemeriti e gloriosi che le migliori energie spesero per fare l'Italia.

L'accompagnamento fu modesto; la bandiera della Società e alcuni reduci seguivano la bara su cui posava una corona dei nipoti.

Da via della Posta il mesto corteo, dopo le esequie in Duomo mosse al Camposanto.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Questa sera nuovo programma composto di 4 films come segue:

1.o *L'isola di Matera* (*Congo*) dal vero.

2.o *Sacrificata.* Cinematografia drammatica interessante.

3.o *Pantaloni che cambiano indirizzo.* Comicissima proiezione finale.

Fuori programma.

L'alta marea a Venezia. Dal vero

Accompagnamento d'orchestra.

Il Teatro sarà riscaldato.

Nel mondo degli affari

TRASPORTI CARCERARI

Ieri alle 10.30 in Prefettura seguì l'asta pubblica per l'appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato ecc. di Udine e provincia. Unico concorrente il sig. capitano cav. Cristoforo Virotta che ne rimase deliberatorio col ribasso di L. 12 04 per cento sul dato d'asta di L. 25 mila.

OCCUPAZIONI PER CAVE

Con decreto di ieri il Prefetto ha nominato l'ing. Augusto Mi r da Pordenone perito nell'occupazione temporanea, per cave di prestito per la costruenda ferrovia Motta-S. Vito, in territorio di Pravisdomini.

CONDUTTORA ELETTRICA

Con decreto di ieri la Prefettura ha concesso l'impianto di una conduttura elettrica al sig. Paolo Turchetti di Bicinicco.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte* all'Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Fra libri e giornali.

La Rassegna Nazionale, che si pubblica in Firenze due volte al mese in volumi di oltre 150 pagine, nell'ultimo contiene una serie di articoli variati e interessanti. Ne citiamo i principali: Vigilia di Natale, versi di Luigi Grilli; il G. Pompilio Rasini, di P. Giovanni Giovannozzi; Le ultime tre Duchesse di Ferrara; Barbara d'Austria (con ritratto) di Alfonso Lazzari; L'Italia nei romanzi e nelle novelle di Ouida (cont. e fine) di Vera Paslai; Gabriele Iva, romanzo (cont. e fine) di Iacopo Turco; Un italiano benemerito illustrato dal suo epistolario, di Luisa Anzoletti; Restituzione, romanzo di Dorotea Gerard, versione dall'inglese di Iema Rios; In tre Legazioni, di Virginia Manenti; Note filosofiche, di Carlo Caviglione; A proposito della Tassa sui premi di riassicurazione, di Umberto Pepi; Notizia letteraria («Dal profondo» di Ada Negri) di Maria di Borio; A proposito del Convegno nazionalista di Guido Falorsi — oltre a rassegne politiche e bibliografiche.

* *

La *Grande Italia* è un giornale nazionalista, il primo e l'unico giornale del genere che esplichi un programma ben determinato che illustra l'opera di due Società patriottiche «La Trento e Trieste» e la «Dante Alighieri».

Tutte le persone colte dovrebbero tenersi al corrente di questo movimento nazionalista e delle varie sue tendenze che si esplicano sulla *Grande Italia* in una larga collaborazione di scrittori valorosi, cosicchè gli articoli sono apprezzati e riprodotti dai periodici stranieri che seguono questa rinascita del sentimento e delle aspirazioni italiane.

Questo giornale può essere letto con profitto da tutti: da coloro che si occupano di questioni sociali e coloniali; da chi ama l'istoria e la rievocazione documentata degli avvenimenti passati; dagli studenti che l'entusiasmo dell'età devono dirigere a mete di sapiente amor patrio; dagli ufficiali perchè inserisce frequenti articoli militari; dagli emigrati per i quali è aperta una rubrica speciale che unisce idealmente questi italiani, dispersi per il mondo, col loro paese d'origine.

Questo è il giornale col quale abbiamo fatto un abbonamento cumulativo e che vivamente consigliamo ai lettori nostri, come organo di un nazionalismo — che è al disopra dei partiti politici — e tien desta ed agita la fiamma di un elevato patriottismo.

Corriere Giudiziario

Pretura del II.o Mandamento

Pretore Stringari P. M. Montanoro

La legge sul lavoro

Nell'udienza di ieri furono trattate una ventina di contravvenzioni sulla legge pel lavoro dei fanciulli; nella maggior parte dei casi fu applicata la pena della multa di L. 50 con la legge Ronchetti.

Furti campestri.

Giuseppe Casarsa detto Nardos d'anni 35 di Valentino, da Feletto Umberto; accusato d'essersi impossessato il 15 ottobre di poche pannocchie nel campo di tale Giuseppe Feruglio, fu mandato assolto per inesistenza di reato.

— Angela Raffaello, d'anni 77 da Feletto Umberto il 12 ottobre u. s. per aver rubato un cavolo, una pannocchia e poche legna a un proprietario sconosciuto, essendo recidiva specifica, fu condannata a 12 giorni di reclusione.

Per ingiurie.

Il 28 ottobre u. s. tale Giovanni Feruglio fu Domenico, d'anni 49, detto Blasut, da Cavalicco ingiuriò tale Domenica Pozzecchis col dirle brutte p... parole.

Fu condannato a 30 lire di multa, a lire 45 di danni col beneficio della legge condizionale, purchè solva le spese entro sei mesi.

Cancell. Torraca.

Parlamento Nazionale.

SENATO. Furono ieri approvati i seguenti progetti di legge: provvedimenti sanitarii per il colera; modificazioni ai dazi doganali per i fucili; indicazioni stradali; ordinamento della carriera d'usciere presso gli uffici giudiziarii. Ha poi deciso di rinviare la discussione del disegno per modificare le disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari.

Il Senato si radunerà di nuovo dopo le feste, per i progetti riguardanti l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati.

Una minaccia dell'Italia alla Turchia.

Vienna, 22. Il «Deutsches Volksblatt» ha da Parigi: Qui si dice che a Roma si vocifera che un corpo d'esercito in perfetto assetto di guerra si è imbarcato ieri a Napoli per la Tripolitania. Questa spedizione sarebbe stata determinata dalla tensione attualmente esistente fra la Turchia e l'Italia, e inoltre dal fatto che a Tripoli negli ultimi mesi si verificarono parecchi incidenti, dei quali furono vittime cittadini italiani. Finora non si ha una conferma di questa voce.

* *

La notizia, che noi crediamo non esatta, fu raccolta anche da giornali italiani: il «Secolo» di Milano e l'«Avanti!» di Roma — quello, come voce corrente a Roma, donde sarebbe adunque stata propalata anche al di fuori. Tale voce ebbe forse origine dal fatto che realmente, alcuni giorni or sono, furono concentrate truppe a Livorno, a Napoli: se ne mandarono da vari punti. Così dicevasi che furono anche sospese le licenze, in qualche guarnigione. Ma non crediamo che si voglia fare una spedizione nella Tripolitania.

Secondo il «Secolo», questa spedizione avrebbe lo scopo di esercitare una pressione sulla Turchia, perchè negli ultimi tempi avvennero ripetute violazioni della proprietà dei cittadini italiani da parte delle autorità turche, e si vuole esigere una soddisfazione.

Altri telegrammi, invece, dicono che nelle trattative non risolte ancora per altri incidenti italo-turchi (a Hodeida, nell'Epiro ecc.) i due governi si mostrano animati dalla migliore volontà.

La situazione parlamentare.

Roma 22. — Accennando ad un Consiglio dei ministri tenutosi oggi, la «Tribuna» scrive: «Certamente qualche giornale cercherà di dare grande importanza alla riunione, ricollegandola con gli ultimi avvenimenti parlamentari. Ma possiamo assicurare che di ciò non si è parlato affatto. Il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi considerano la situazione con perfetta serenità». Nondimeno, si continua a parlare di crisi.

Scontro ferroviario.

Lubiana 22. — Alle 4 pom. un treno proveniente dalla Carniola superiore urtò in questa stazione della Meridionale contro un treno di smistamento. Le due locomotive e tre vagoni rimasero danneggiati. Tre persone furono ferite.

Ungherese che uccide un italiano e lascia i beni alla famiglia.

Budapest, 22. In un esercizio pubblico presso la città si ballava, quando scoppiò una rissa fra un ungherese, certo Lackow e l'italiano Conopi. L'ungherese, ferì di coltello il Conopi, così che questi soccombette.

L'omicida pentito, si è ucciso, lasciando nel suo testamento tutta la propria sostanza alla vedova e agli orfani dell'italiano. Il Lackow era celibe e possedeva circa 30,000 corone, che passarono alla vedova dell'italiano.

Una donna tagliata a pezzi a Vienna

Vienna, 22. Nel ventesimo distretto (Brigithenau) fu trovato stasera il cadavere, tagliato a pezzi, di una donna. Il cadavere giaceva nel corridoio del casso di una casa, ed era posto in un cesto da biancheria.

La testa era messa in un involto. mancano le braccia e le gambe. Sembra che esse sieno state staccate con grande violenza dal corpo. Il corpo era tutto sanguinolento. La vittima potè essere identificata per la quarantenne cucitrice di «blouses» Luigia Wieser. Non si ha nessuna traccia dell'assassino.

Le stragi del colera a Madera provoca una sommossa che vien repressa nel sangue.

Lisbona, 22. Il dilagarsi del colèra a Madera desta serie apprensioni. Fino a ieri si ebbero tremila casi letali. La popolazione si rifiuta di obbedire alle prescrizioni delle autorità. A Madigo una folla di circa 2000 persone diede l'assalto agli edifici pubblici ed alle farmacie, distrusse i medicamenti e provocò altri disordini, finchè le truppe dispersero i tumultuanti prendendoli a fucilate.

Poco dopo circa 7000 persone marciarono contro la città e costrinsero le truppe e le personalità più influenti della popolazione alla fuga. Anche in altre località vi furono disordini. In seguito al fuoco micidiale delle truppe gli assalitori si ritirarono, ma tentarono poi ancora una volta di prendere la città. Furono però nuovamente respinti con gravi perdite.

La catastrofe mineraria di Bolton

I morti sarebbero 450.

Bolton 22. — Le ricerche continuate nella notte nella miniera di di Pretoria non hanno fatto trovare alcun segno di vita. La miniera è piena di gas. I salvatori hanno visto circa 450 cadaveri; la maggior parte delle vittime avevano gli abiti bruciati per l'esplosione. Durante le ricerche, il direttore della miniera si sentì male improvvisamente per l'intossicazione di gas; il dottore discese immediatamente presso di lui e gli prodigò le cure necessarie. Il direttore potè risalire completamente rimesso;

Gaby Deslys suicida?

Parigi, 22. — L'«Echo de Paris» recava stamane la notizia che iersera una giovane artista delle «Folies Bergères», che in passato era in rapporti intimi con l'ex-re Manuel, si è suicidata. Non potrebbe trattarsi che di Gaby Deslys, della quale Re Manuel si era invaghito.

Le era stata proposta, in una nuova «revue» delle «Folies Bergères» una parte con allusioni ai rapporti con Re Manuel. La Deslys vi si rifiutò, e in particolare chiese che venisse eliminata la scena alludente ai suoi amori col re spodestato. Siccome questa sua domanda non fu soddisfatta, la si sostituì con un'altra artista.

Malgrado sia il terzo anno che le inserzioni sulla Patria del Friuli (come su altri giornali cittadini) si ricevano esclusivamente dalla Ditta Manzoni e C. Udine; molti si rivolgono alla Direzione o Amministrazione del Giornale. Ciò porta sempre noie per noie per chi ordina l'inserzione e spesso ritardi nell'inserire.

Si rivolgano dunque tutti gli inserzionisti alla **Ditta Manzoni e C. Agenzia pubblicità Udine.**

Luigi Prinsisch gerente responsabile.

Municipio di Meduno

Avviso di concorso.

A tutto 31 Gennaio 1911 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo di questo Comune verso lo stipendio anno di L. 4000.00 nette da R. Mobile, con abitazione gratuita nel Palazzo Municipale, orto annesso e prato, e L. 100.00 quale Ufficiale Sanitario. Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Meduno li 20 Dicembre 1910

Il Sindaco f. f.
Vallerugo.

APPENDICE 7

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Ogni quarto d'ora essi cambiavano la vescica di ghiaccio che avevano messa sul capo dell'ammalato, ma, nonostante il ghiaccio e un generoso salasso che il medico aveva praticato poco dopo il tocco incominciò il delirio, durante il quale il conte mormorò parole connesse incomprensibili, agitandosi come un dannato.

Sul far del mattino si calmò alquanto ed il polso divenne meno frequente.

Il dott. Ferault non potè nascondere la sua soddisfazione e disse alla contessina:

— Comincio a sperare assai. Credo che il pericolo di vita sia cessato e, se non sopravvengono complicazioni...

— Mio fratello è salvo? — domandò la giovine in un impeto di gioia.

— La vita è salva, quanto all'intelligenza non vi posso rispondere — replicò il medico mestamente.

— Dio e lo, Dio mio, affrettate la sua guarigione completa! — esclamò Giorgetta baciando la mano inerte del conte posata sulle coltri.

— Mi permettete, ora, signorina, di pregarvi di prendere un po' di riposo? Le violenti emozioni che in questi ultimi giorni avete provate un'intera notte passata al letto di vostro fratello, possono grandemente danneggiare la vostra salute che, in questo momento, e più che mai preziosa. A voi incombe il sacro dovere di sorvegliare vostro fratello. Io mi tratterrò al suo letto qualche ora ancora; voi andate a riposarvi e riprenderete più tardi questo posto.

Giorgetta rimase un istante titubante, poi:

— Ebbene, andrò a riposarmi, ma conto sulla vostra promessa. Se mio fratello peggiorasse voglio essere tosto avvisata — ella disse.

— Lo sarete, non ne dubitate.

La fanciulla strinse con riconoscenza la mano del medico poi, dopo di aver baciato in fronte l'ammalato, si allontanò.

Appena sola nella sua stanza Giorgetta si gettò sopra un piccolo inginocchiatoio di ebano a pregare per la guarigione del fratello.

Quando si alzò in piedi si sentì più tranquilla, più fiduciosa nell'avvenire.

Cominciò macchinalmente a spogliarsi, mentre il suo pensiero ritornava sulle sventure che recentemente avevano colpito i suoi cari e avevano lasciato un lutto incancellabile nel suo giovane cuore.

Ad un tratto il suo pensiero si fermò sulla lettera che era stata se non la causa principale, certo la causa determinante della grave malattia del fratello.

— Che cosa conteneva quella lettera? Giorgetta l'aveva nascosta nella tasca della sua veste, non aveva che a leggerla, eppure non sapeva risolversi a farlo.

Con qual diritto ella, giovinetta, voleva penetrare un mistero che forse suo fratello avrebbe desiderato non farle mai conoscere?

Rimase a lungo titubante, più volte fu lì lì per prendere la lettera e leggerla, ma altrettante volte respinse quell'idea con orrore. Le pareva quasi di commettere un sacrilegio. La lotta fra il desiderio ed il rispetto che essa doveva avere per un segreto del fratello, fu lunga ed accanita e, finalmente vinse il rispetto.

Essa decise di conservare la lettera senza leggerla, sintanto avesse avuto la assicurazione che la guarigione di suo fratello sarebbe stata completa; se poi Dio non volesse accordarle tale felicità, allora il suo dovere sarebbe stato quello di conoscere il fatale segreto per....

Per? Essa pure non sapeva perchè avrebbe dovuto conoscerlo, eppure intuiva che non guarendo il fratello sarebbe stato necessario ch'essa conoscesse.

Non occorre dire che Giorgetta non potè trovare il sonno; visto vano ogni sforzo per prendere riposo s'alzò e ritornò nella stanza del fratello.

In quel momento il dottor Ferault si sforzava di fargli prendere qualche cucchiaio di brodo. L'ammalato non poteva o non voleva aprir bocca e alle esortazioni del medico rispondeva con una specie di grugniti. Il suo viso conservava ancora una strana espressione di ferocia, i suoi occhi brillavano come due carboni accesi, ma vagavano nel vuoto, senza mai fermarsi sopra cosa alcuna.

Neppur quando Giorgetta gli prese amorosamente la mano e lo esortò ad ubbidire al medico, l'ammalato si scosse e la guardò in volto sembrava che egli non la conoscesse e che il suono della di lei voce gli riuscisse assolutamente sconosciuto.

Esortazioni, preghiere, non valsero a fargli disserrare i denti, anzi si agitò con violenza e mandò urli così alti da far temere una crisi nervosa.

Il dott. Ferault crollava tristamente il capo; l'attitudine dell'ammalato gli faceva temere assai per il suo stato mentale. Trascorsero così due giorni in angoscie continue; finalmente il dott. Ferault fu obbligato a palesare la verità alla contessina Giorgetta: suo fratello avrebbe vissuto forse molti anni ancora ma in istato di idiotismo.

— Alla fatale notizia Giorgetta non pianse, nè trascese, in atti di disperazione; il suo animo s'era preparato a poco a poco a tanta sventura.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.53 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 - D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.41 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.52 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.59 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13|11 910 al 12|5 911.